XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-01097 Gadda: Sulle iniziative per dare risposta alle imprese di pesca che hanno presentato progetti nell'ambito dei contratti di filiera 113

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 115

5-01214 Iaia: Sulle iniziative per supportare le imprese mitilicole di Taranto, colpite da eventi meteorologici avversi 114

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 116

5-01982 Vaccari: In merito all'elenco dei beneficiari della Pac e dei fondi di coesione tra il 2014 e il 2021 114

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 117

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 114

COMITATO DEI NOVE:

Delega al Governo in materia di florovivaismo. Esame emendamenti C. 1560-389-A 114

INTERROGAZIONI

Martedì 20 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Mirco CARLONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, la sovranità alimentare e le foreste, Luigi D'Eramo.

La seduta comincia alle 14.

5-01097 Gadda: Sulle iniziative per dare risposta alle imprese di pesca che hanno presentato progetti nell'ambito dei contratti di filiera.

Il sottosegretario Luigi D'ERAMO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 1)*.

Maria Chiara GADDA (IV-C-RE), replicando, si dichiara solo parzialmente soddisfatta. Ritiene, infatti, apprezzabile l'aumento delle risorse destinate ai progetti nell'ambito dei contratti di filiera nel settore della pesca. Tuttavia, riscontra la mancanza di risposte da parte del Governo in merito alle tempistiche e alle modalità di formazione delle graduatorie. Rispetto a questi aspetti, si dichiara, quindi, insoddisfatta. In proposito ricorda che per 5 dei 18 programmi ammissibili è stato necessario notificare preventivamente alla Commissione europea le richieste di aiuto e che la relativa graduatoria potrà essere adottata solo agli esiti della valutazione in atto presso la Commissione europea. Chiede, pertanto, al Governo di chiarire quando saranno rese note le citate graduatorie, al fine di dare risposte chiare e precise al mondo dell'acquacoltura, che, soprattutto negli ultimi tempi, è stato messo a dura prova da gravi emergenze, come quella legata alla proliferazione del granchio blu. Per quanto riguarda le risorse aggiuntive, ricorda, infine,

che esse sono legate al PNRR e devono, quindi, essere spese entro il 2026 e che risulta, pertanto, prioritaria la rapidità nella realizzazione dei progetti finanziati, anche attraverso un continuo e proficuo confronto con l'Unione europea.

5-01214 Iaia: Sulle iniziative per supportare le imprese mitilicole di Taranto, colpite da eventi meteorologici avversi.

Mirco CARLONI, *presidente*, comunica che l'onorevole Almici ha sottoscritto l'interrogazione 5-01214 Iaia prima dell'inizio della seduta.

Il sottosegretario Luigi D'ERAMO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 2)*.

Cristina ALMICI (FDI), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta del sottosegretario. In proposito ricorda che i cambiamenti climatici stanno investendo il settore dell'acquacoltura in maniera importante, come accaduto con la proliferazione in alcune regioni del Paese del granchio blu. Condivide, pertanto, gli interventi preannunciati nella risposta del sottosegretario, tra cui anche la volontà di collaborare con il Ministero del lavoro in vista di una specifica iniziativa per promuovere la concessione della cassa integrazione di emergenza per gli operatori del territorio di Taranto.

5-01982 Vaccari: In merito all'elenco dei beneficiari della Pac e dei fondi di coesione tra il 2014 e il 2021.

Il sottosegretario Luigi D'ERAMO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 3)*.

Stefano VACCARI (PD-IDP), replicando, rileva che la sua soddisfazione o meno rispetto alla risposta del Governo dipenderà dalla possibilità di acquisire i dati in merito alla distribuzione dei pagamenti relativi alla PAC per numero di aziende e per provincia, regione e settore. Evidenzia, infatti, l'importanza di questi dati per capire meglio le lamentele prospettate da più parti nelle ultime settimane sull'iniqua distribuzione delle risorse della PAC, segnalando, tuttavia, che in merito non è disponibile alcun dato reale. Segnala, infatti, che, a quanto pare, l'80 per cento delle risorse disponibili è stato assegnato ad appena il 20 per cento delle imprese. Conclude, rilevando l'importanza di sostenere in modo efficiente il settore agricolo affinché questo sia accompagnato al meglio sul versante della transizione ecologica.

Mirco CARLONI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.25.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 20 febbraio 2024.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.25 alle 14.30.

COMITATO DEI NOVE

Martedì 20 febbraio 2024.

Delega al Governo in materia di florovivaismo. Esame emendamenti C. 1560-389-A.

Il Comitato si è riunito dalle 14.30 alle 14.50.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-01097 Gadda: Sulle iniziative per dare risposta alle imprese di pesca che hanno presentato progetti nell'ambito dei contratti di filiera.

TESTO DELLA RISPOSTA

Come ricordato dall'onorevole interrogante, la misura Contratti di filiera del Piano Nazionale Complementare (PNC) ha assegnato al settore della pesca e dell'acquacoltura una dotazione complessiva di 50 milioni di euro, registrando un consistente successo in termini di domande pervenute. Complessivamente, tra i progetti « esenti » e quelli soggetti a notifica individuale, si è registrato un *overbooking* di circa 80 milioni di euro.

Proprio in considerazione del forte interesse del comparto il Ministero è intervenuto prontamente, raggiungendo risultati più che concreti.

Infatti, nell'ambito della riprogrammazione PNRR, abbiamo chiesto ed ottenuto, con l'approvazione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023, risorse pari a 2 miliardi di euro per la nuova misura PNRR che istituisce il Fondo Rotativo Contratti di filiera per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo.

La richiesta alla Commissione europea della nuova dotazione finanziaria è stata supportata proprio dalle evidenze in termini di *overbooking* registrato nel PNC, per oltre 4 miliardi di euro complessivi, dal bando contratti di filiera pesca e acquacoltura, dal V bando contratti di filiera agroalimentare e dal bando relativo alla filiera forestale.

Le nuove risorse, pari a 2 miliardi di euro, saranno ripartite tra i settori di interesse, tra i quali proprio i contratti di filiera pesca e acquacoltura menzionati dall'interrogante, per coprire la richiesta di risorse superiore alle disponibilità.

Ovviamente, i beneficiari dovranno impegnarsi a rispettare le condizionalità previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Alla luce di quanto esposto, l'*overbooking* dei contratti di filiera pesca e acquacoltura potrà quindi trovare la copertura necessaria attraverso il nuovo strumento PNRR.

Si tratta peraltro solo di una delle tante iniziative che il Governo Meloni ha adottato per il rilancio del settore della pesca e dell'acquacoltura, tra le quali è opportuno ricordare:

reinserimento delle imprese della pesca e dell'acquacoltura tra i beneficiari del fondo solidarietà nazionale (decreto legislativo n. 102 del 2004);

l'istituzione del Fondo Innovazione gestito da ISMEA che prevede, tra i beneficiari, anche le imprese della pesca e dell'acquacoltura;

l'istituzione del Fondo per la gestione delle emergenze che prevede, tra i beneficiari, anche le imprese della pesca e dell'acquacoltura;

il sostegno (oltre 13 milioni di euro) al settore per i danni provocati dalla diffusione straordinaria della specie del granchio blu.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-01214 Iaia: Sulle iniziative per supportare le imprese mitilicole di Taranto, colpite da eventi meteorologici avversi.

TESTO DELLA RISPOSTA

L'aumento delle temperature del Mar Mediterraneo, con particolare riguardo alla Puglia e all'area del Golfo di Taranto, e i conseguenti impatti negativi sugli ecosistemi marini e sulla fauna, rappresentano una questione che merita particolare attenzione, anche per i suoi risvolti economici, soprattutto per i danni causati alle imprese mitilicole.

Come è evidente, il fenomeno e i conseguenti quesiti sollevati dall'onorevole Iaia coinvolgono interessi e competenze di molte Amministrazioni: della nostra, del Ministero dell'ambiente, del Ministero del lavoro e del Ministero della salute.

Per questo motivo, si intende procedere coinvolgendo le altre Amministrazioni indicate o fornendo loro la massima disponibilità nelle iniziative di loro competenza prevalente.

Anzitutto, si intende accertare con il Dicastero dell'Ambiente la reale entità del fenomeno, anche ai fini della verifica della sussistenza dei presupposti per l'eventuale dichiarazione dello stato di calamità.

Quanto alle misure di sostegno alle imprese, per mitigare e contenere le perdite economiche subite, verrà valutata la possibilità di attivare gli strumenti attualmente a disposizione di questa Amministrazione.

Il riferimento è alle misure di cui al decreto ministeriale n. 0278180 del 16 giugno 2021, relativo al contributo compensativo a valere sul « Fondo di solidarietà nazionale della pesca e dell'acquacoltura », di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154 (come modificato e attuato).

Rilevo inoltre che la legge del 30 dicembre 2023, n. 213 (Legge di Bilancio 2024) ha previsto nuovi interventi in favore del comparto pesca e acquacoltura che potranno essere eventualmente presi in considerazione.

In particolare, con l'obiettivo di sostenere gli investimenti nel settore agricolo, agroalimentare, zootecnico e della pesca, è stato istituito presso il Ministero un nuovo « Fondo per la gestione delle emergenze in agricoltura generate da eventi non prevedibili » (articolo 1, comma 443, e seguenti), con una dotazione iniziale di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026. Le condizioni di crisi, i beneficiari e le modalità di erogazione delle risorse saranno definite attraverso decreti ministeriali, con la partecipazione delle regioni.

Inoltre, per effetto della modifica al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 (introdotta dall'articolo 1, comma 446 della citata Legge di Bilancio), l'utilizzo del « Fondo di Solidarietà Nazionale », prima limitato alle aziende agricole, è stato esteso anche ai pescatori e allevatori di pesce – come « coltivatori del mare » – insieme ai loro consorzi.

Quanto alla specifica iniziativa di promuovere la concessione della Cassa integrazione di emergenza per gli operatori del territorio, la competenza è del Dicastero del Lavoro ma, come già anticipato, il Ministero dell'agricoltura si dichiara sin d'ora disponibile a collaborare, anche attraverso la partecipazione ad un Tavolo tecnico congiunto sul tema.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-01982 Vaccari: In merito all'elenco dei beneficiari della Pac e dei fondi di coesione tra il 2014 e il 2021.

TESTO DELLA RISPOSTA

Come noto, nel 2023 sono entrate in vigore le nuove regole della politica agricola comune (PAC) e, con esse, le disposizioni nazionali di attuazione, risultato di un lungo percorso negoziale avviato fin dal 2018 e al quale hanno contribuito anche le rappresentanze di filiera, delle Associazioni interessate e delle regioni e province autonome.

Le criticità rappresentate dall'interrogante sono state approfondite nei tavoli di discussione e le regole introdotte, con la nuova regolamentazione PAC, hanno inteso garantire una più equa distribuzione dei fondi disponibili.

Infatti, rispetto alla scorsa programmazione, è stato introdotto un pagamento ridistributivo complementare al reddito per la sostenibilità, con l'obiettivo di sostenere il reddito delle aziende agricole di minori dimensioni, tenendo conto che le aziende con superficie superiore a 50 ettari hanno un reddito medio maggiore di quello medio italiano. Il sostegno prevede, quindi, l'erogazione di un aiuto per i primi 14 ettari su tutti gli ettari ammissibili a disposizione dell'agricoltore, per tutte le aziende aventi superficie fino a 50 ettari, destinando a questa misura il 10 per cento del massimale annuo nazionale.

Inoltre, fin dal 2023 è stato previsto un tetto massimo al valore dei diritti all'aiuto (titoli PAC) pari a 2.000 euro per ettaro ammissibile, riducendo quindi drasticamente il valore di diritti storici ancora esistenti (pari anche ad alcune decine di migliaia di euro per ettaro), non più giustificabili in ragione del disaccoppiamento degli aiuti PAC.

Peraltro, il decreto 23 dicembre 2022 ha disposto la ripresa del processo di convergenza del valore dei diritti all'aiuto verso il valore medio nazionale: in tal modo, al 2026, tutti i diritti avranno un valore pari ad almeno l'85 per cento dell'importo unitario medio del pagamento di base, riducendo il valore dei diritti più elevati.

Con riguardo all'incentivazione dell'integrazione di filiera, il citato provvedimento ministeriale ha previsto che alcuni sostegni, come nel caso dell'aiuto accoppiato per il pomodoro o per gli agrumeti specializzati, possano essere concessi nel caso il beneficiario aderisca ad un'Organizzazione di produttori.

Riguardo alla specifica domanda posta dall'interrogante, relativa all'elenco dei beneficiari diretti e finali della PAC e dei fondi di coesione tra il 2014 e il 2021 in Italia ricordo che, l'Organismo di coordinamento AGEA è l'autorità nazionale competente per la pubblicazione dei dati dei beneficiari PAC Italia.

Tale pubblicazione è finalizzata a consentire la trasparenza e la conoscenza delle informazioni in questione a chiunque ne sia interessato, nel rispetto della normativa UE sulla divulgazione dei dati.

Mi riferisco in particolare agli articoli 111-114 del Reg. UE n. 1306/2013 e articoli 57-62 del Reg. UE n. 908/2014 per quanto riguarda i finanziamenti provenienti dai fondi FEAGA/FEASR 2014/2022, fino all'esercizio finanziario 2022; nonché agli articoli 59,98, 99 del Reg. UE 2021/1116, articolo 49 del Reg. UE 2021/1060, articoli 58, 59 e 61 del Reg. UE 2022/128 e articoli 16 e 69 del Reg. UE 2021/1115 anche per quanto riguarda i finanziamenti provenienti dai fondi FEAGA/FEASR 2023/2027, a partire dall'esercizio finanziario 2023.

Infine, per quanto riguarda i dati richiesti sugli importi erogati nell'ultimo esercizio finanziario informo che le informazioni vengono pubblicate, con cadenza annuale, sul portale AGEA *(https://www.agea.gov.it/portale-agea/servizi/pubblicazione-dei-beneficiari)*, replicate sul sito *web* della Commissione europea entro il 31 maggio dell'anno successivo al pagamento e riportano tutte le informazioni relative ai beneficiari con riferimento ai due esercizi finanziari precedenti.